

Dimensioni della sostenibilità

A livello di sistemi economico sociali cresce, nonostante tutto, la consapevolezza della necessità che lo sviluppo sia sostenibile; non solo in termini generali, ma attraverso specifici percorsi di sfida che l'Unione Europea ha identificato nei seguenti:

Cambiamenti climatici ed energia pulita, Trasporto sostenibile, Consumo e produzione sostenibili, Conservazione e gestione delle risorse naturali, Sanità pubblica, Inclusione sociale, Demografia e migrazione, Povertà globale.

Su ciascuno di essi l'UE è impegnata ad emettere varie direttive e provvedimenti che facilitino questi percorsi e anche a monitorare *'come l'Europa sta procedendo'* (si veda l'articolo a pag. 10).

Il significato attribuito al termine *sviluppo sostenibile* è ormai quello definito nel rapporto ONU 1987, noto come Rapporto Brundtland: *"sviluppo in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"*.

A livello di imprese e organizzazioni, ma naturalmente con forti interdipendenze con il livello superiore dei sistemi economico sociali, *'sostenibile'* significa un business che sappia conservarsi *di successo* per lungo tempo; ove successo è riferito alle tre dimensioni congiunte, economica, sociale, ambientale della *triple bottom line*.

È questo il senso della prossima norma ISO 9004:2009, di cui si fa cenno nella rubrica Qualità-dal-mondo, che ha per titolo *"Managing for the sustained success of an organization-A quality management approach"*, e se *'sustained'* indica *il risultato* della *'capability to be sustained'*, allora è naturale che la Norma includa *i metodi* con i quali raggiungere e mantenere, dinamicamente, il successo, e, nella padronanza del *percorso* verso il successo sostenibile, che essa consideri la *costruzione della sostenibilità* rispetto al contesto esterno, rispetto al contesto interno e rispetto al contesto di sviluppo dell'organizzazione. Ne tratteremo nel prossimo numero.

Alan Bryden, segretario generale dell'ISO, ha recentemente sostenuto che la qualità è una componente della *'Corporate sustainability and Citizenship'* e che le organizzazioni che operano in un contesto globale hanno la necessità di *riconciliare le varie dimensioni del management* per assicurare la sostenibilità della propria istituzione ed il contributo degli obiettivi societari allo sviluppo sostenibile.

Ma la sostenibilità ha anche una **dimensione culturale e di coinvolgimento personale**.

Peter Senge (ricordate il suo importante volume *La Quinta Disciplina*, Arte e pratica dell'apprendimento organizzativo, 1990, ?) sostiene che, pur nell'angosciante forbice crescente tra *chi ha* e *chi non ha*, la parola sostenibilità assume anche il significato di un *positivo modo di vivere*; sia nella intenzionalità di *ridurre tutti i comportamenti di non-sostenibilità* (e sono tantissimi), sia nel *creare la sostenibilità* in termini non solo individuali, ma collettivi, ed anche emozionali. E Al Gore, di cui nella rubrica Letto-per-voi segnaliamo il bel volume *Una verità scomoda*, 2006, è sulla stessa linea.

La grandezza della sfida richiede consapevolezza sistemica e quindi nuova estensione di applicazione della Quinta Disciplina, ma anche maggiore responsabilità personale.

E una forte crescita di *apprendimento per la sostenibilità*.

Giovanni Mattana